



Bruxelles, 22 maggio 2023
(OR. en)

9588/23

COPS 266
CIVCOM 140
POLMIL 122
CFSP/PESC 740
CSDP/PSDC 398
RELEX 630
JAI 652
COSI 102

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	ST 9199/23 COPS 233 CIVCOM 117 POLMIL 106 CFSP/PESC 687 CSDP/PSDC 359 JAI 591 RELEX 574 COSI 92
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relative all'istituzione di un patto sulla dimensione civile della PSDC

Si allegano, per le delegazioni, le conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, relative all'istituzione di un patto sulla dimensione civile della PSDC, approvate dal Consiglio nella sessione del 22 maggio 2023.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO E DEI RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI
STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO, RELATIVE ALL'ISTITUZIONE DI
UN PATTO SULLA DIMENSIONE CIVILE DELLA PSDC**

L'adozione di questo patto sulla dimensione civile della PSDC avviene in un momento in cui siamo fortemente preoccupati per l'insorgenza o l'inasprimento di conflitti attorno all'Unione europea, per il ritorno della guerra in Europa, con la guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, come pure per i significativi mutamenti geopolitici. Il contesto attuale è influenzato anche dal moltiplicarsi di atti revisionisti, dalle flagranti violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani, dal regresso democratico, dal persistere dell'instabilità e di minacce transnazionali, nonché dai cambiamenti climatici e dai loro effetti sui conflitti e sulle crisi, il che mette a dura prova la capacità dell'UE di difendere i propri interessi e quelli dei suoi partner. Ricordiamo la necessità che l'UE si assuma maggiori responsabilità per la propria sicurezza agendo nel suo vicinato e oltre.

Sottolineiamo il significativo contributo della dimensione civile della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) alla pace e alla stabilità internazionali. La dimensione civile della PSDC si è dimostrata in grado di affrontare in modo rapido ed efficace le sfide di politica estera e di soddisfare le esigenze dei partner, come dimostrato, tra l'altro, dalla rapida istituzione di nuove missioni. Sulla base di quasi vent'anni di esperienza e, in particolare, dei risultati positivi conseguiti dopo l'adozione, nel novembre 2018, del patto sulla dimensione civile della PSDC da parte degli Stati membri, del SEAE e dei servizi della Commissione, nonché sulla base dell'importante lavoro svolto da tutte le missioni civili PSDC, chiediamo un rinnovato slancio a favore della dimensione civile della PSDC.

Ribadiamo il nostro pieno impegno a rafforzare la dimensione civile della PSDC e chiediamo di migliorare l'efficacia, l'impatto, la flessibilità e la solidità delle missioni civili PSDC, consentendo alle stesse di affrontare in modo più efficiente le sfide attuali, emergenti e future in materia di sicurezza per quanto riguarda il nesso fra sicurezza interna ed esterna, attraverso questo nuovo patto sulla dimensione civile della PSDC.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

RICORDANDO l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri a sostenere l'ordine multilaterale basato su regole imperniato sulle Nazioni Unite e conformemente ai principi della Carta delle Nazioni Unite;

SOTTOLINEANDO la continua necessità di rafforzare il ruolo e la capacità dell'UE di agire come garante della sicurezza attraverso la PSDC e RICORDANDO l'elevato livello di ambizione in materia di sicurezza e difesa, come stabilito nella bussola strategica per la sicurezza e la difesa ("bussola strategica") del marzo 2022;

RICORDANDO che il punto di forza unico dell'UE nella prevenzione e nella gestione delle crisi risiede nella sua capacità di dispiegare mezzi e capacità civili e militari nell'ambito di un più ampio approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni;

RICONOSCENDO la rilevanza politica e l'accresciuta importanza della dimensione civile della PSDC quale strumento di gestione delle crisi, nonché il contributo alla pace e alla sicurezza internazionali apportato dalle 25 missioni civili PSDC schierate dal 2003, comprese le 13 missioni attualmente sul campo, ed esprimendo gratitudine alle donne e agli uomini che prestano servizio in tali missioni;

SOTTOLINEANDO che il rafforzamento dell'efficacia della dimensione civile della PSDC richiede che gli Stati membri sviluppino le capacità necessarie e RIBADENDO la responsabilità degli Stati membri di mettere a disposizione dell'UE capacità civili per l'attuazione della PSDC, come sancito dal trattato sull'Unione europea (TUE);

APPROVANO il presente patto sulla dimensione civile della PSDC, che contiene orientamenti strategici per il rafforzamento della dimensione civile della PSDC, oltre a impegni del Consiglio e degli Stati membri riguardo alle azioni concrete da intraprendere e alle tempistiche per la loro realizzazione;

I. ORIENTAMENTI STRATEGICI

SOTTOLINEANO che il presente patto dovrebbe contribuire ad aumentare l'efficacia della dimensione civile della PSDC attraverso sforzi volti a rafforzare la capacità dell'UE di AGIRE in modo rapido ed energico, di GARANTIRE LA SICUREZZA dei paesi ospitanti e delle missioni civili PSDC, di INVESTIRE in maggiori e migliori capacità e di COLLABORARE con i paesi ospitanti, nonché con gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali;

CONVENGONO che la dimensione civile della PSDC:

- contribuirà al conseguimento del livello di ambizione dell'UE e degli obiettivi della bussola strategica, che promuove una dimensione civile della PSDC più solida, flessibile e modulare;
- si concentrerà sulle priorità di Feira in materia di rafforzamento della polizia, dello Stato di diritto e dell'amministrazione civile in situazioni di fragilità e di conflitto come sue principali funzioni, sottolineando altresì l'importanza della riforma del settore della sicurezza (SSR) e dei compiti di monitoraggio;
- risponderà in modo efficace, flessibile, rapido ed efficiente alle crisi e ai conflitti esterni in evoluzione, garantendo il coordinamento e la coerenza con i servizi della Commissione e gli altri attori dell'UE nell'ambito dell'approccio integrato dell'UE alle crisi e ai conflitti esterni; nel contempo, garantirà la titolarità locale e l'adesione e collaborerà con tutti gli attori pertinenti che condividono gli stessi principi;
- risponderà con la determinazione ad agire rapidamente durante l'intero ciclo del conflitto, colmando il divario tra allarme rapido e intervento rapido; Riconoscerà inoltre il valore aggiunto della dimensione civile della PSDC nella prevenzione, risoluzione e stabilizzazione dei conflitti, anche attraverso il sostegno alla mediazione e al dialogo, sulla base delle priorità dell'UE e degli Stati membri nelle regioni di interesse strategico per l'azione esterna nonché della valutazione delle esigenze del paese ospitante;

- continuerà a essere in grado di svolgere vari tipi di missioni civili PSDC nell'ambito dell'intera gamma di compiti di gestione delle crisi di cui agli articoli 42 e 43 TUE, compresi il monitoraggio, lo sviluppo di capacità e la consulenza, nonché missioni di tipo esecutivo, in modo da poter rispondere in modo rapido ed efficace alle minacce e alle sfide esistenti e in evoluzione e affrontare le carenze critiche;
- seguirà un approccio modulare e scalabile per quanto riguarda la dimensione delle missioni civili PSDC, pur riconoscendo che la dimensione e il numero delle missioni saranno determinati sulla base dell'evoluzione delle esigenze sul campo e delle risorse disponibili, nonché delle priorità e delle capacità disponibili dell'UE e degli Stati membri; analogamente, attingerà le capacità civili necessarie da un processo strutturato e regolare, trarrà vantaggio da un approccio sistematico alla gestione delle conoscenze, beneficerà dell'individuazione e dell'attuazione di misure di riduzione dei costi che siano efficienti in termini di costi;
- contribuirà alla risposta più ampia dell'UE per affrontare le sfide attuali, emergenti e future in materia di sicurezza, comprese quelle connesse alla criminalità organizzata, al terrorismo, alla radicalizzazione e all'estremismo violento, alla migrazione irregolare, anche la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, alla corruzione, alla gestione delle frontiere e alla sicurezza marittima; terrà inoltre conto delle sfide in materia di sicurezza connesse alla conservazione e alla protezione del patrimonio culturale, compresa la lotta al traffico di beni culturali, e delle sfide connesse ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale, inclusa la criminalità ambientale;
- coopererà con gli attori della giustizia e degli affari interni (GAI) a livello degli Stati membri e dell'UE, se del caso e nell'ambito dei rispettivi mandati, al fine di fronteggiare le minacce e le sfide riguardanti il nesso tra sicurezza interna ed esterna, e migliorerà le sinergie e la coerenza tra le azioni interne ed esterne, anche per quanto concerne lo sviluppo di capacità;

- sarà più resiliente e contribuirà alla resilienza e alla risposta dei paesi ospitanti alle minacce ibride e informatiche, nonché alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri;
- promuoverà e integrerà sistematicamente i diritti umani in tutte le attività ed eserciterà la dovuta diligenza in materia di diritti umani, nonché sensibilità ai conflitti e l'approccio basato sul principio del "non nuocere", al fine di garantire il rispetto del diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario;
- promuoverà la protezione dei civili, la risoluzione 2250 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su giovani, pace e sicurezza e l'agenda sui bambini coinvolti nei conflitti armati (CAAC) e porrà l'accento sulla protezione dei minori;
- garantirà la piena, equa e significativa partecipazione delle donne a tutte le funzioni, comprese le posizioni dirigenziali, con l'obiettivo di conseguire la parità di genere, promuovendo nel contempo la risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza e le risoluzioni successive, mediante tra l'altro la promozione della parità di genere e l'integrazione sistematica della prospettiva di genere, basata sull'analisi di genere, in tutti i piani e in tutte le azioni;
- integrerà gli sforzi volti ad affrontare le sfide in materia di sicurezza legate ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale in tutte le sue attività esterne, nonché gli aspetti climatici e ambientali nelle attività interne delle missioni, al fine di contribuire ai fermi impegni dell'UE a favore del Green Deal europeo, come indicato nella bussola strategica;
- aumenterà la visibilità della dimensione civile della PSDC e del suo contributo alla sicurezza dei cittadini europei, delle comunità locali e dei nostri partner e ne rafforzerà la titolarità politica, anche attraverso orientamenti forniti a livello ministeriale.

II. IMPEGNI

Il CONSIGLIO e gli STATI MEMBRI sono determinati a rafforzare la dimensione civile della PSDC. A tal fine, si impegnano a:

Rafforzare la capacità di AGIRE in modo rapido ed energico per sostenere le controparti nei teatri delle missioni civili, in particolare al fine di:

1. migliorare l'efficacia della dimensione civile della PSDC per conseguire in modo efficiente risultati più significativi e sostenibili nei paesi ospitanti, anche in ambienti complessi;
2. dotare le missioni di mandati specifici, opportunamente adattabili e mirati alle esigenze locali, di risultati finali precisi e conseguibili nonché di strategie di transizione e di uscita che tengano conto della titolarità locale e garantiscano un processo decisionale rapido e ben informato da parte del Consiglio, secondo procedure concordate;
3. continuare ad applicare un approccio modulare e scalabile per rafforzare la capacità delle missioni di adattarsi rapidamente alle sfide in evoluzione, garantendo nel contempo un efficace adempimento del mandato, utilizzando strumenti dell'UE e dispiegamenti sequenziali o di rinforzo ("plug-in") su misura, nonché formazioni multinazionali quali la Forza di gendarmeria europea (EUROGENDFOR) o un gruppo di Stati membri che agisca a norma dell'articolo 44 TUE, a seconda dei casi e conformemente al processo decisionale nell'ambito della PSDC; esplorare forme più mirate di sostegno civile della PSDC;
4. rivedere i meccanismi di risposta rapida e definire un livello di prontezza in ambito civile al fine di poter inviare 200 esperti entro 30 giorni, anche in ambienti complessi;

5. garantire una valutazione indipendente dell'impatto delle missioni civili PSDC, integrando gli strumenti e le pratiche esistenti, introdurre un sistema di valutazione periodica dei risultati delle missioni, sviluppare un approccio sistematico alla gestione delle conoscenze e all'apprendimento organizzativo;
6. promuovere le sinergie e la complementarità tra le dimensioni civile e militare della PSDC e tra le iniziative in materia di sicurezza e difesa nell'ambito della bussola strategica, anche nei settori delle politiche, della formazione e delle esercitazioni e della pianificazione e condotta delle missioni e operazioni, conformemente alle pertinenti disposizioni giuridiche e finanziarie;
7. rafforzare l'operatività dell'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni per garantire un impegno più coerente ed efficace dell'UE rafforzando i collegamenti tra la dimensione civile della PSDC e altre strutture del SEAE, comprese le delegazioni dell'UE, nonché con i programmi, le agenzie e i progetti della Commissione e le azioni e attività degli Stati membri; Garantire una pianificazione, una progettazione e un'attuazione pienamente coordinate e reciprocamente rafforzate di tutte le azioni e di tutti gli strumenti pertinenti, basandosi sull'allarme rapido e sull'analisi dei conflitti e sfruttando appieno gli strumenti di mediazione e dialogo dell'UE, in linea con il concetto sulla mediazione di pace dell'UE 2020, nonché con il concetto di stabilizzazione, la riforma del settore della sicurezza (SSR) e le politiche di disarmo, smobilitazione e reinserimento;

GARANTIRE LA SICUREZZA dei paesi ospitanti e delle missioni civili della PSDC rispetto alle minacce in rapida evoluzione, al fine di reagire alle crisi e ai conflitti esterni, rafforzare le capacità dei paesi ospitanti e proteggere l'UE e i suoi cittadini, in particolare al fine di:

8. promuovere lo Stato di diritto e l'accertamento delle responsabilità nei paesi ospitanti, nonché rafforzare il nesso tra sicurezza interna ed esterna mediante un maggiore coordinamento e una maggiore cooperazione tra gli attori della dimensione civile della PSDC e quelli GAI a livello degli Stati membri e dell'UE in tutte le fasi di pianificazione, attuazione e transizione, ove opportuno e nell'ambito dei rispettivi mandati e delle rispettive competenze;
9. rafforzare la resilienza e la risposta rispetto alle minacce informatiche e ibride, alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri, cercando nel contempo la complementarità ed evitando duplicazioni con altri strumenti e attori, seguire un approccio più sistematico all'innovazione tecnologica per la dimensione civile della PSDC, nonché sviluppare una strategia di comunicazione coerente e chiara;
10. promuovere e integrare sistematicamente i diritti umani, esercitare la dovuta diligenza in materia di diritti umani e garantire il rispetto del diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario;
11. rafforzare l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza e delle risoluzioni successive, al fine, peraltro, di garantire la piena, equa e significativa partecipazione delle donne a tutti gli aspetti della pace e della sicurezza, con l'obiettivo di conseguire la parità di genere, mediante tra l'altro la promozione della parità di genere e l'integrazione sistematica della prospettiva di genere, basata sull'analisi di genere, in tutte le fasi di pianificazione, attuazione e valutazione della dimensione civile della PSDC;

12. integrare gli sforzi volti ad affrontare le sfide in materia di sicurezza legate ai cambiamenti climatici e al degrado e allo sfruttamento ambientale nelle attività esterne delle missioni, nonché le considerazioni ambientali in tutte le attività interne della dimensione civile della PSDC, lavorando progressivamente a favore della neutralità climatica entro il 2050, in linea con il Green Deal europeo;

INVESTIRE in un maggior numero di capacità e in capacità migliori per garantire lo sviluppo e la fornitura delle capacità necessarie affinché l'UE possa avviare l'intera gamma di missioni civili PSDC, in particolare al fine di:

13. aumentare congiuntamente il numero di esperti distaccati in tutte le missioni e a tutti i livelli, al fine di alzare la loro percentuale complessiva fino ad almeno il 70 % del personale internazionale, puntando nel contempo al 100 % del personale distaccato in tutte le posizioni di gestione, operative e funzionali chiave;
14. fornire maggiori contributi e migliorare le strutture e le procedure nazionali pertinenti, ad esempio in relazione ai processi decisionali, ai finanziamenti e alla legislazione;
15. istituire un processo regolare e strutturato di sviluppo delle capacità civili della PSDC per valutare le esigenze in termini di capacità, elaborare requisiti, svolgere un'analisi delle carenze ed esaminare ogni anno i progressi compiuti in linea con il presente patto, al fine di sviluppare l'intera gamma di capacità necessarie per svolgere la totalità dei compiti di gestione delle crisi di cui agli articoli 42 e 43 TUE;

16. migliorare la politica, la gestione e le procedure in materia di risorse umane nella dimensione civile della PSDC a tutti i livelli, anche:
- a. sviluppando ulteriormente e attuando pienamente la politica e le procedure di selezione e assunzione, anche promuovendo profili più versatili, per aumentare la trasparenza, accelerare le assunzioni e procedere a un miglior allineamento delle procedure del SEAE e di quelle nazionali;
 - b. aumentando significativamente la partecipazione delle donne alla dimensione civile della PSDC tra il personale internazionale, con l'obiettivo di raggiungere collettivamente una rappresentanza di almeno il 40 %, adoperandosi nel contempo per conseguire la parità di genere;
 - c. rafforzando la disponibilità e la partecipazione degli esperti degli Stati membri alle missioni civili PSDC, anche valutando opportunità per integrare meglio la loro partecipazione nei percorsi professionali ed esplorando le possibilità di distaccare nelle missioni esperti di livello iniziale;
proseguendo gli sforzi per un'ampia rappresentanza di esperti degli Stati membri nelle missioni civili PSDC;
 - d. riesaminando lo status occupazionale del personale internazionale a contratto e limitando la durata complessiva del dispiegamento di tutto il personale a contratto;
 - e. garantendo un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo ed effettuando le necessarie revisioni delle politiche e delle procedure, anche rivedendo e applicando pienamente il codice di condotta e rafforzando gli sforzi di prevenzione;
 - f. investendo nella leadership e nella gestione delle missioni a tutti i livelli;

17. garantire un bilancio della PESC più solido e realistico che soddisfi le esigenze delle missioni civili PSDC nuove e in corso, nonché un suo utilizzo rapido, flessibile ed efficiente sotto il profilo dei costi per sostenerle, assicurando una sana gestione finanziaria e un'attenta definizione delle priorità riguardo alle risorse esistenti;
18. sviluppare ulteriormente la formazione PSDC e garantire che siano formati tutti gli esperti internazionali e altri membri del personale delle missioni, in linea con la politica riveduta dell'UE in materia di formazione per la PSDC e il programma di formazione in ambito PSDC, compresi i requisiti individuati;

COLLABORARE con i paesi ospitanti, nonché con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali, in particolare al fine di:

19. insistere sull'importanza della titolarità locale della dimensione civile della PSDC, per garantire risultati sostenibili e contribuire alla resilienza, alla stabilità e alla sicurezza dei paesi ospitanti, cercando sinergie e rafforzando la cooperazione e il dialogo regolari e inclusivi con la società civile a tutti i livelli e riconoscendo, al tempo stesso, l'importanza di un approccio guidato dalla domanda e basato sulle esigenze;
20. rafforzare i partenariati con i paesi terzi che condividono gli stessi principi, valori e obiettivi dell'UE, anche promuovendo i loro contributi alle missioni civili PSDC secondo le modalità concordate; consolidare i partenariati con le organizzazioni internazionali e regionali, in particolare le Nazioni Unite (ONU), sulla base del partenariato strategico UE-ONU sulle operazioni di pace e la gestione delle crisi, l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), come anche l'Unione africana (UA), nel pieno rispetto del quadro istituzionale dell'UE e dei principi e delle procedure concordati.

III. PROSSIMI PASSI

Il CONSIGLIO e gli STATI MEMBRI invitano l'alto rappresentante e la Commissione a sostenere l'attuazione degli impegni suesposti nel pieno rispetto del quadro giuridico applicabile e dei mandati dei diversi attori dell'UE, nei limiti dei massimali attuali e futuri fissati nell'ambito della programmazione finanziaria della PESC e in consultazione con gli Stati membri.

Il CONSIGLIO e gli STATI MEMBRI convengono di:

- avviare un processo annuale di valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione del presente patto alla luce dei risultati attesi che esso comporta e dei piani nazionali di attuazione degli Stati membri; la valutazione dovrebbe individuare i progressi compiuti e le sfide rimanenti e contribuire ad affrontare queste ultime attraverso uno sforzo di cooperazione tra i pertinenti attori dell'UE, compresi gli Stati membri, nonché tra gli stessi Stati membri;
- organizzare, nel secondo semestre del 2023, una prima conferenza annuale di valutazione nell'ambito del presente patto;
- istituire un meccanismo di valutazione e monitoraggio dei progressi realizzati dall'UE e dagli Stati membri, nell'ambito del processo regolare e strutturato di sviluppo delle capacità civili;

- presentare una comunicazione strategica mirata ai portatori di interessi locali, alle controparti nazionali e al pubblico in generale per migliorare la visibilità, dare risalto ai vantaggi e accrescere il sostegno pubblico alla dimensione civile della PSDC;
- invitare l'alto rappresentante a tenere una discussione annuale sulla dimensione civile della PSDC in sede di Consiglio "Affari esteri", a cui potrebbero essere invitati, se del caso, i ministri competenti della Giustizia e degli Affari interni;
- dare piena attuazione al patto il prima possibile e al più tardi entro l'inizio dell'estate 2027, tenendo conto dei progressi compiuti nell'ambito della bussola strategica.

Risultati attesi del presente patto sulla dimensione civile della PSDC

AGIRE

1. Nel 2024 il SEAE, in consultazione con gli Stati membri, proporrà una serie di principi guida al fine di garantire efficacia, efficienza, flessibilità e solidità e di rafforzare la coerenza delle missioni civili PSDC.

Nel 2024 la capacità civile di pianificazione e condotta (CPCC), in quanto comando a livello operativo delle missioni civili PSDC, aumenterà ulteriormente la propria efficacia e capacità e sarà rafforzata secondo una tabella di marcia per la sua riforma organizzativa, elaborata in consultazione con gli Stati membri e conformemente alle pertinenti disposizioni giuridiche e finanziarie. Con il sostegno del comando civile, il comandante delle operazioni civili continuerà a rafforzare il comando e il controllo delle missioni civili PSDC.

2. Nel 2024 il SEAE proporrà un documento di opzioni in vista di una metodologia riveduta e chiaramente definita per le revisioni strategiche, che consenta un approccio modulare e scalabile durante la pianificazione e la condotta delle missioni civili PSDC. Gli Stati membri faranno sì che le missioni civili PSDC abbiano mandati specifici e prevedano risultati finali precisi e conseguibili, comprese opzioni per la transizione e l'uscita, alla luce dei progressi compiuti e delle sfide che possono ostacolare l'adempimento efficace dei mandati nell'ambito delle missioni.

3. A partire dal 2024 tutte le missioni seguiranno un approccio modulare e scalabile al rafforzamento della loro capacità di adattarsi rapidamente alle sfide in evoluzione, sulla base del controllo politico e della direzione strategica assicurati dal Consiglio, che può includere squadre specializzate, anche di tipo preconfigurato, esperti in visita e formazioni multinazionali, come EUROGENDFOR, messi a disposizione dagli Stati membri e dalle agenzie GAI secondo necessità e nell'ambito dei rispettivi mandati.

A partire dal 2023 gli Stati membri, sulla base delle proposte del SEAE, vaglieranno forme di sostegno più mirato, compreso, tra l'altro, l'invio di esperti in gestione civile delle crisi nell'ambito delle delegazioni UE o presso le istituzioni dei paesi ospitanti.

4. Nel 2027 l'UE sarà in grado di inviare 200 esperti nell'arco di 30 giorni. Nel 2025 il SEAE, avvalendosi anche di elementi modulari e scalabili, rivedrà i meccanismi di risposta rapida ed esaminerà la possibilità di condurre esercitazioni al fine di aumentare la capacità di reazione e definire un livello di prontezza in ambito civile, ivi compresa una capacità di spiegamento con breve preavviso in ambienti complessi, prestando debita attenzione alla sicurezza e al dovere di diligenza. Il SEAE e i servizi competenti della Commissione esamineranno una possibile soluzione ibrida che combini capacità di deposito fisico e contratti quadro, dopo la scadenza dell'attuale sistema basato su contratti quadro.

5. a. Nel 2024, sulla scorta di un concetto di valutazione indipendente dell'impatto e dell'efficacia delle missioni da presentare nel 2023, il SEAE, in stretta cooperazione con gli Stati membri, i servizi competenti della Commissione e altri pertinenti portatori di interessi, valuterà l'impatto delle missioni di cui si terrà conto nelle revisioni strategiche delle missioni.

b. A partire dal 2024 il SEAE effettuerà valutazioni periodiche dei risultati di tutte le missioni e monitorerà l'attuazione delle relative raccomandazioni.

c. Nel 2025 il SEAE introdurrà un approccio sistematico alla gestione delle conoscenze e all'apprendimento organizzativo, basandosi sul quadro generale dell'approccio integrato, e rivedrà il suo processo annuale sugli insegnamenti in ambito PSDC affinché sia dato un seguito più sistematico agli insegnamenti individuati.

6. Dal 2023 il Consiglio e gli Stati membri continueranno a sviluppare sinergie civili-militari in tutti i processi decisionali sulla dimensione civile della PSDC, in conformità delle pertinenti disposizioni giuridiche e finanziarie, ove applicabile. Nel 2025 il SEAE, in consultazione con i servizi competenti della Commissione, migliorerà il coordinamento operativo tra le strutture di comando civili e quelle militari a livello centrale e sul campo, condividendo risorse e competenze nei teatri operativi, formazioni ed esercitazioni congiunte e rafforzando il ruolo della cellula comune di coordinamento del sostegno.

7. Nel 2024 il SEAE assicurerà relazioni periodiche e informate sull'applicazione dell'approccio integrato per quanto riguarda la dimensione civile della PSDC, al fine di promuovere le sinergie e la coerenza con tutti gli strumenti pertinenti in ogni ambito tematico, dalla pianificazione all'attuazione e alla transizione. Tali relazioni saranno improntate su un coordinamento rafforzato, anche grazie alle matrici consolidate dell'approccio integrato. Dal 2023 il SEAE integrerà sistematicamente la sensibilità ai conflitti e l'analisi degli stessi nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione delle missioni civili PSDC e prenderà sistematicamente in considerazione il dialogo e la mediazione, in linea con il concetto sulla mediazione di pace dell'UE 2020.

GARANTIRE LA SICUREZZA

8. Dal 2023 il SEAE e gli Stati membri promuoveranno la riforma sostenibile dello Stato di diritto e sosterranno la governance del settore della sicurezza, oltre all'accertamento delle responsabilità e alla lotta contro la corruzione, nei paesi ospitanti, anche migliorando tutte le componenti della catena della giustizia per rispondere efficacemente alle sfide in materia di sicurezza.

Il SEAE, il Consiglio, gli Stati membri e i servizi competenti della Commissione promuoveranno ulteriormente la cooperazione PSDC/GAI, nel pieno rispetto delle rispettive responsabilità e tenendo conto delle risorse disponibili, delle priorità e delle esigenze degli attori pertinenti, e riferiranno annualmente sui progressi compiuti. Una cooperazione rafforzata dovrebbe tenere conto dei rispettivi miniconcetti e delle pertinenti priorità della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) e dovrebbe mirare ad aumentare la condivisione delle informazioni, il coordinamento dei processi di pianificazione e i contributi significativi agli stessi e a rafforzare le competenze necessarie, nonché a convocare riunioni ad hoc dei pertinenti organi preparatori del Consiglio. Dal 2023 tutti gli Stati membri miglioreranno il coordinamento interno per rafforzare la cooperazione tra la dimensione civile della PSDC e gli attori GAI nazionali.

9. Nel 2024 gli Stati membri forniranno le capacità necessarie per rafforzare la resilienza e la risposta dei paesi ospitanti, ove opportuno, e delle missioni civili PSDC rispetto alle minacce informatiche e ibride, nonché alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri, con il sostegno del SEAE. Nel 2024 il SEAE, in cooperazione con gli Stati membri, attuerà gli orientamenti in materia di cibersicurezza per le missioni civili PSDC. Nel 2026 il SEAE svilupperà un ambiente sicuro per i sistemi di comunicazione e informazione che collegherà tutte le missioni civili PSDC e i comandi civili. Nel 2026 il SEAE e i servizi della Commissione elaboreranno una strategia e investiranno nelle tecnologie emergenti e di rottura, come l'intelligenza artificiale, in stretta consultazione con gli Stati membri, per migliorare la digitalizzazione del sostegno fornito alle missioni civili PSDC e sviluppare strumenti tecnici, cercando sinergie con il programma Europa digitale, se del caso. Nel 2024 il SEAE e gli Stati membri rafforzeranno le capacità e gli strumenti di comunicazione sia nelle missioni che nei comandi civili per garantire che la dimensione civile della PSDC sia sostenuta da solide e durevoli strategie di comunicazione.

10. Per garantire il rispetto, la promozione e la tutela dei diritti umani, nonché la dovuta diligenza in materia di diritti umani, nel 2024 il SEAE includerà valutazioni d'impatto e analisi del rischio sui diritti umani in tutti i documenti di pianificazione delle missioni civili PSDC e garantirà sensibilità ai conflitti e l'approccio basato sul principio del "non nuocere" durante l'intero svolgimento delle missioni. A partire dal 2023 gli Stati membri garantiranno che le missioni civili PSDC dispongano di consulenti in materia di diritti umani e consolidino le pertinenti competenze nelle componenti operative. Dal 2024 il SEAE attuerà il piano d'azione per i giovani nell'azione esterna dell'UE e integrerà l'agenda sui bambini coinvolti nei conflitti armati (CAAC) nelle attività di pianificazione e in quelle operative, con l'accento posto sulla protezione dei minori.

11. A partire dal 2024 il SEAE e gli Stati membri garantiranno l'integrazione sistematica della prospettiva di genere, anche provvedendo affinché le missioni civili PSDC siano condotte in linea con l'analisi di genere e dispongano di consulenti in materia di genere e affinché siano consolidate le pertinenti competenze nelle componenti operative. Il SEAE e gli Stati membri promuoveranno inoltre una leadership attenta alla dimensione di genere e tratteranno sistematicamente la questione della violenza sessuale e di genere nelle fasi di pianificazione, attuazione e transizione, anche elaborando un concetto di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere, compresa la violenza sessuale connessa ai conflitti, nel contesto della dimensione civile della PSDC.

12. Nel 2025 il SEAE, in consultazione con i servizi competenti della Commissione, migliorerà le competenze e l'analisi e fornirà orientamenti in materia di appalti sostenibili, ottimizzazione dell'energia e delle risorse idriche, come pure in materia di ingegneria e logistica verdi. Nel 2025 gli Stati membri garantiranno che tutte le missioni dispongano di un consulente ambientale, che, tra l'altro, riferirà in merito all'impronta ambientale delle missioni e introdurrà sistemi di gestione ambientale. A partire dal 2023 gli Stati membri, su proposta del SEAE, prenderanno in considerazione la possibilità di attribuire un ruolo alle missioni civili PSDC nell'affrontare, se del caso, le sfide in materia di sicurezza connesse ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale. A partire dal 2023 tutte le missioni miglioreranno le proprie prestazioni ambientali e l'alfabetizzazione in materia di clima a tutti i livelli.

INVESTIRE

13. Dal 2023 gli Stati membri si impegnano a fornire un maggiore contributo alla dimensione civile della PSDC, il che può tradursi in personale, attrezzature, formazione, sostegno alle esercitazioni, contributi finanziari o altro.

14. Nel 2024 gli Stati membri svilupperanno ulteriormente i piani nazionali di attuazione, in linea con il presente patto e il previsto processo di sviluppo delle capacità civili, utilizzando cluster informali, con il sostegno del centro europeo di eccellenza per la gestione civile delle crisi, del settore privato e del mondo accademico, se del caso e su richiesta degli Stati membri.

15. Nel 2024 il SEAE e gli Stati membri, in stretta consultazione con i servizi della Commissione, istituiranno un processo regolare e strutturato di sviluppo delle capacità civili. Tale processo valuterà le esigenze in termini di capacità per quanto riguarda il personale, le attrezzature e le tecnologie, i concetti e le procedure, come pure la formazione; inoltre, elaborerà i requisiti, condurrà un'analisi delle carenze ed esaminerà periodicamente i progressi compiuti in linea con il presente patto sulla dimensione civile della PSDC e la pianificazione delle capacità, con l'obiettivo generale di accrescere l'efficacia delle missioni. Ogni anno sarà organizzata una conferenza sulle capacità civili volta a fare il punto sui progressi compiuti e a fornire orientamenti per il futuro. A tal fine gli Stati membri svilupperanno e forniranno le capacità necessarie affinché l'UE possa avviare l'intera gamma di missioni civili PSDC. Se del caso, gli Stati membri possono coinvolgere il settore privato e il mondo accademico nello sviluppo delle capacità necessarie, anche in termini di tecnologia, attrezzature e logistica.

16. Sulla base degli accresciuti contributi da parte degli Stati membri, la gestione delle risorse umane nella dimensione civile della PSDC sarà rafforzata come segue.

a. Nel 2024 il SEAE svilupperà ulteriormente e migliorerà, in stretta cooperazione con gli Stati membri, la supervisione, il sostegno e la consulenza in relazione alla selezione e all'assunzione nelle missioni civili PSDC. Nel 2025 gli Stati membri vaglieranno gli approcci in materia di sviluppo professionale per attrarre e trattenere personale competente, anche grazie a incentivi da parte dei servizi della Commissione, ove opportuno e pertinente. Nel 2024 saranno rafforzate le capacità in termini di risorse umane dei comandi civili, anche tramite contributi degli Stati membri.

b. Nel 2025 gli Stati membri aumenteranno il numero di candidate nel contesto della dimensione civile della PSDC, con l'obiettivo di aumentare collettivamente la partecipazione delle donne per giungere almeno al 40 % del personale internazionale, adoperandosi nel contempo per conseguire la parità di genere a tutti i livelli e, in particolare, nelle posizioni dirigenziali di alto livello entro la fine del presente patto. A tal fine il SEAE aggiornerà la strategia e il piano d'azione per accrescere la partecipazione delle donne nelle missioni civili PSDC.

c. Al fine di aumentare la disponibilità e la partecipazione degli esperti nazionali nelle missioni civili PSDC, nel 2024 gli Stati membri includeranno nei rispettivi piani nazionali di attuazione anche riesami delle procedure, della legislazione e dei bilanci nazionali, valutando opportunità per migliorare i percorsi professionali e aumentare la visibilità e la titolarità politica della dimensione civile della PSDC.

Nel 2024 il SEAE, in stretta cooperazione con gli Stati membri e i pertinenti portatori di interessi, vaglierà le possibilità di distaccare esperti di livello iniziale nelle missioni.

A partire dal 2023 il SEAE e gli Stati membri, in linea con le procedure di selezione del personale internazionale, continueranno ad adoperarsi per conseguire un'ampia rappresentanza di esperti degli Stati membri nelle missioni civili PSDC.

d. Nel 2024 il SEAE e i servizi competenti della Commissione riesamineranno lo status occupazionale del personale internazionale a contratto nelle missioni civili PSDC e analizzeranno i limiti della durata complessiva del dispiegamento per il personale internazionale a contratto e il personale locale, sulla base di un documento di opzioni da presentare agli Stati membri.

e. Nel 2025 il SEAE, in stretto coordinamento con gli Stati membri e consultando i servizi competenti della Commissione, elaborerà una strategia globale volta a garantire un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo. Tale strategia metterà in collegamento tutte le politiche e gli strumenti pertinenti, ivi compresi, a titolo esemplificativo, leadership, risorse umane e formazione. Quanto prima, il SEAE rivedrà e applicherà pienamente il codice di condotta e ne sosterrà l'attuazione attraverso un soggetto indipendente, rafforzando nel contempo gli sforzi di prevenzione. Il SEAE riferirà con cadenza semestrale in merito agli sforzi in corso per attuare la strategia e organizzerà periodicamente sondaggi tra il personale al fine di orientare i lavori. Il SEAE e gli Stati membri rafforzeranno la sicurezza e la protezione del personale dispiegato nelle missioni civili PSDC definendo chiaramente le responsabilità degli attori coinvolti nel dovere di diligenza e garantendo le necessarie capacità professionali a livello centrale e nelle missioni.

f. Nel 2024 il SEAE e gli Stati membri investiranno nelle competenze di leadership degli alti dirigenti, anche per quanto riguarda una leadership attenta alla dimensione di genere. Il SEAE e gli Stati membri rafforzeranno la cultura, il comportamento e le capacità di leadership nella dimensione civile della PSDC e garantiranno che le pertinenti competenze di leadership siano sistematicamente prese in considerazione nel contesto del reclutamento per le posizioni dirigenziali e della valutazione dei dirigenti.

17. a. A partire dal 2023 il SEAE e i servizi competenti della Commissione elaboreranno più strumenti per sostenere le missioni civili PSDC, al fine di utilizzare al meglio i bilanci assegnati, monitorare l'utilizzo del bilancio e individuare misure di riduzione dei costi maggiormente strutturali per garantire la sana gestione finanziaria di tutte le missioni. Gli Stati membri invitano i servizi della Commissione a esaminare finanziamenti sostenibili alternativi e a presentare opzioni per le attività non PSDC attualmente inserite in linee del bilancio PESC relative alla PSDC. Tra gli strumenti di riduzione dei costi figurano, tra l'altro, un meccanismo di adeguamento del bilancio per l'assegnazione del bilancio della missione in occasione di nuovi mandati sulla base dei tassi di assorbimento dei mandati precedenti e un maggiore ricorso alle riserve per imprevisti al fine di aumentare la flessibilità. Il SEAE e i servizi competenti della Commissione garantiranno il coordinamento nel contesto dell'istituzione di una nuova missione PSDC e nel corso dell'elaborazione dei documenti di pianificazione e dei bilanci.

b. Nel 2024 il SEAE, in consultazione con i servizi competenti della Commissione, elaborerà opzioni per un concetto di formazione e equipaggiamento, integrato nei più ampi sforzi di riforma specifici per paese dell'UE, al fine di sostenere le attività delle missioni civili PSDC nell'ambito dei rispettivi mandati, da concordare a livello del Consiglio.

18. Nel 2025 gli Stati membri adegueranno le loro capacità di formazione, compresi i formati ibridi e di e-learning, in linea con la politica riveduta dell'UE in materia di formazione per la PSDC e gli orientamenti forniti dal gruppo di formazione civile dell'UE e contribuiranno al programma di formazione in ambito PSDC, sulla base del ruolo svolto dall'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD). Nel 2024 i servizi competenti della Commissione allineeranno i pertinenti progetti di formazione finanziati dalla Commissione al presente patto sulla dimensione civile della PSDC. A partire dal 2026 gli Stati membri formeranno i propri esperti, compresa la formazione linguistica pertinente, in base a materiale formativo, percorsi di formazione e valutazioni dell'impatto a lungo termine della formazione impartita standardizzati, elaborati dal SEAE e dall'AESD. Saranno stabilite procedure adeguate per la partecipazione del personale di tutti gli Stati membri ai corsi pertinenti condotti nei centri di formazione nazionali. Dovrebbe essere istituito un meccanismo di certificazione per la formazione congiunta e condivisa in ambito PSDC al fine di assicurare gli standard di formazione.

COLLABORARE

19. Nel 2025, sulla base delle migliori prassi esistenti, il SEAE elaborerà orientamenti per le missioni civili PSDC al fine di coinvolgere le istituzioni locali in linea con il quadro dell'UE in materia di riforma del settore della sicurezza (SSR) e l'approccio integrato, con l'obiettivo di rafforzare la titolarità locale. Nel 2025 tutte le missioni civili PSDC condurranno un dialogo strutturato con la società civile e riferiranno in merito alle conclusioni raggiunte. Nel 2025 il SEAE e gli Stati membri cercheranno sinergie e rafforzeranno la cooperazione con la società civile a tutti i livelli.

20. A partire dal 2023 il SEAE si adopererà per rafforzare la cooperazione tra l'UE e le Nazioni Unite in materia di Stato di diritto, riforma del settore della sicurezza (SSR) e stabilizzazione, al fine di sostenere gli scambi e la collaborazione a livello centrale e in tutte le missioni, anche individuando una missione civile PSDC pilota per sperimentare una più stretta collaborazione sul campo. Il SEAE rafforzerà ulteriormente la cooperazione reciprocamente vantaggiosa con la NATO, in linea con la bussola strategica, in settori di interesse comune quali la lotta alle minacce ibride, la cibersicurezza e la gestione delle implicazioni dei cambiamenti climatici per la sicurezza, ove pertinente per la dimensione civile della PSDC. La cooperazione proseguirà nel contesto del quadro concordato costituito dalle tre dichiarazioni congiunte, nel pieno rispetto dei principi convenuti di reciprocità, trasparenza, inclusività e autonomia decisionale che guidano e sostengono il partenariato strategico UE-NATO. Il SEAE rafforzerà la cooperazione con attori regionali quali l'OSCE e l'UA nel settore della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi, rafforzando l'analisi e la conoscenza situazionale condivise, la mediazione, la promozione di sinergie per la formazione, lo scambio di buone prassi e di insegnamenti e la promozione di collegamenti a livello centrale e sul campo. Il SEAE sosterrà ulteriormente i paesi terzi che condividono gli stessi principi al fine di potenziare la loro capacità di contribuire alla dimensione civile della PSDC.